



**COMUNE DI CASTEL MADAMA  
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE**

**REGOLAMENTO CENTRO SOCIALE ANZIANI GESTITO DA  
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (APS)**

**Approvato con Delibera Di Consiglio Comunale n. 67 del 15/11/2022**

## **INDICE GENERALE**

ART. 1 – Principi ispiratori

ART. 2 – Natura del servizio

ART. 3 – Attività del Centro Anziani -

ART.4 – Utenti

ART.5 – Individuazione del soggetto gestore

ART.6 – Previsioni statutarie obbligatorie delle Associazioni di gestione

ART. 7 - Impegni del Comune

ART. 8 – Rapporti tra Comune e APS

ART. 9 – Disposizioni finali

## **ART. 1 – Principi ispiratori**

1. *La Legge Regionale 11/2016*, all'art. 28, definisce il Centro Anziani - ispirato ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, dell'autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani – quale struttura polivalente di aggregazione e di propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane, ne promuove la presenza attiva nel territorio, la valorizzazione delle capacità, delle funzioni motorie, cognitive e creative e lo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato.
2. *Le Nuove Linee Guida della Regione Lazio*, approvate con DGR n. 452/2020, e modificate con DGR n. 568/2021 evidenziano:
  - la *mission* del Centro Anziani, intesa come definizione aggiornata e puntuale delle attività tipiche dei centri anziani, orientata all'invecchiamento attivo, al maggiore protagonismo degli anziani, alla urgente necessità di luoghi di aggregazione e contrasto alla solitudine;
  - la *governance* del Centro Anziani, focalizzata a coniugare la natura di servizio pubblico con la previsione normativa, definendo “gli utenti del centro anziani come fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti, responsabili e parti attive nella programmazione delle attività e nella scelta degli interventi, in stretto collegamento con il servizio sociale del Comune e in integrazione con i servizi territoriali.
  - la convenzione tra centro anziani e Comune, rende necessaria l'individuazione della modalità convenzionale tra il Comune e il centro, sia in termini di procedura per il corretto affidamento della gestione, sia per il necessario sostegno strumentale e finanziario da assicurare al Centro

## **ART. 2 – Natura del Servizio**

1. Ai sensi del precedente articolo 1, il Centro Anziani è configurato quale Servizio pubblico locale comunale e Centro di aggregazione sociale, culturale, ricreativa, educativa e promozionale delle relazioni sociali, aperto ed integrato nel territorio comunale su cui gravita.
2. Il Comune:
  - è titolare del Servizio Centro Anziani ad ogni effetto di legge, secondo le prerogative amministrative;
  - affida ad una Associazione di Promozione Sociale (di seguito APS), con le caratteristiche e i requisiti fissati dalle Linee Guida citate, la gestione del Centro Anziani.

I rapporti tra l'Amministrazione Comunale e la APS sono regolati da una convenzione, di cui al successivo Art.8.

## **ART. 3 – Attività del Centro Anziani**

1. Le attività del centro:
  - Si ispirano ai principi della partecipazione, dell'indipendenza, della autorealizzazione e della tutela della dignità degli anziani,
  - Sono incentrate all'aggregazione e alla propulsione della vita sociale, culturale e ricreativa delle persone anziane, in una prospettiva di invecchiamento

- attivo, di piena inclusione della persona nel proprio contesto relazionale, e di prevenzione della non autosufficienza;
- Promuovono la presenza attiva della persona anziana nel territorio, alla valorizzazione delle sue capacità, al mantenimento delle funzioni motorie, cognitive e creative e allo scambio intergenerazionale, aiutando l'anziano ad orientarsi ed informarsi sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato.

Le attività previste sono:

- a) attività ricreativo-culturali;
- b) promozione dell'attività di volontariato, in collaborazione con gli enti locali e con gli organismi di volontariato, anche ai fini della vigilanza scolastica e della tutela del verde pubblico;
- c) attività ludico-motorie, anche attraverso l'organizzazione di corsi presso il centro o presso altri luoghi;
- d) attività di scambio culturale e intergenerazionale;
- e) attività formative e informative sui servizi sociali e sanitari promossi dal sistema integrato;
- f) attività di rilevanza sociali e di apertura al territorio.

Il Centro Anziani quindi valorizza al meglio non solo la tradizionale funzione aggregativa, ma anche la persona anziana come cittadino attivo. In tal senso il Centro Anziani promuove attività di volontariato di prossimità, di iniziativa civica, di formazione, di prevenzione della non autosufficienza, per esempio l'incontro intergenerazionale con le scuole e l'apertura ad altre realtà del territorio, interventi finalizzati a contrastare i fattori discriminanti che possono diventare causa di emarginazione e isolamento della persona anziana, il recupero psico-fisico, l'apprendimento delle tecnologie informatiche, corsi informativi sulle problematiche sociali e sanitarie, iniziative volte alla prevenzione e tutela della salute degli anziani in collaborazione con le ASL, attività ricreativo-culturali in favore della popolazione anziana, organizzazioni di riunioni conviviali, promozione di attività lavorative ed artigiane.

#### **ART. 4 – Utenti**

1. Gli utenti del Centro Anziani come fruitori del servizio e soci a tutti gli effetti. Il centro anziani è individuato come soggetto collettivo, dotato di parte della titolarità.
2. Al fine di valorizzare la funzione inclusiva del centro, possono partecipare alla sua gestione e alle sue attività tutti i soggetti a vario titolo interessati e coinvolti. Inoltre, al fine di favorire i rapporti intergenerazionali, in coerenza con l'articolo 35, comma 2, del decreto legislativo n.117/2017, non vengono posti limiti d'età per associarsi alla APS che ha in gestione il Centro Anziani.

#### **ART. 5 – Individuazione del soggetto gestore**

1. Ai sensi delle Nuove Linee Guida Regionali (DGR n. 452/2020 modificate con DGR n. 568/2021) il Centro Anziani è affidato, tramite convenzione, ad un'Associazione di Promozione Sociale (APS) soggetto di Terzo Settore, disciplinato in modo rinnovato dal Codice del Terzo settore di cui al Decreto Legislativo 117 del 3 luglio 2017. In tal senso rappresenta la tipologia più idonea ad assumere la gestione del Centro Anziani, garantendone la partecipazione degli

anziani, la democrazia interna e l'assenza dello scopo di lucro, che presuppone il perseguimento dell'interesse generale della comunità, in linea con le previsioni del Codice del Terzo Settore.

2. L'APS che gestisce il Centro Anziani dovrà possedere i requisiti obbligatori che dovranno essere riportati nello statuto dell'APS stessa che dovranno essere conformi a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore, ai fini dell'iscrizione al registro nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale, quali:
  - *Oggetto esclusivo o prevalente della APS*: lo Statuto dovrà riportare l'attività di gestione di un Centro Anziani quale attività esclusiva o prevalente dell'Associazione.
  - *Territorialità del Centro*, garantita dal requisito obbligatorio della residenzialità nel territorio del Comune di Castel Madama di oltre il 70% dei soci.

-

#### **ART.6 - Previsioni statutarie obbligatorie del soggetto gestore (APS)**

1. L'APS dovrà ispirare la propria gestione ai principi della trasparenza, della partecipazione e della democrazia interna.

2. Gli statuti devono prevedere obbligatoriamente le seguenti clausole:

- a. *Organi della APS*

L'APS deve essere obbligatoriamente dotata dei seguenti organi:

- Assemblea dei soci;
- Consiglio direttivo (con numero di componenti proporzionato alle dimensioni);
- Un presidente, eletto dall'assemblea direttamente, che non potrà rimanere in carica per oltre due mandati;
- Un Vicepresidente eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti;
- Un segretario amministrativo e un tesoriere, eletti dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti;
- Organo di controllo, monocratico o collegiale, individuato ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. n. 117/2017, e con i compiti individuati dallo stesso articolo;
- Qualora ne ricorrano i presupposti di legge, la APS dovrà nominare anche un revisore legale dei conti.

- b. *Quota associativa*

La quota associativa della APS è determinata dall'assemblea con le normali procedure previste dallo statuto. L'entità della quota associativa è stabilita in modo da non pregiudicare la libertà associativa delle persone anziane, in funzione delle dimensioni del centro, e delle attività programmate. Il Comune nella convenzione raccomanda alle APS di fissare una quota associativa che tenga conto delle attività da esse svolte.

- c. *Regolamento interno*

L'APS adotta obbligatoriamente un regolamento interno approvato dall'assemblea con maggioranza qualificata che dovrà prevedere:

- Modalità di elezione degli organi;
- Rispetto della parità di genere nel direttivo;
- Criteri eventuali di rotazione dei consiglieri del direttivo;
- Funzionamento dell'assemblea, diritto di proposta e di iniziativa dei soci;
- Provvedimenti d'urgenza e loro ratifica, ecc.;
- Modalità di relazione del centro con le altre forze della società civile del territorio, con le nuove generazioni, con le OO. SS di settore.

## **ART.7 – Impegni del Comune**

Il Comune sostiene il Centro Anziani attraverso:

- la messa a disposizione di un immobile congruo per dimensioni, a norma e senza oneri di locazione per la associazione, provvisto dell'autorizzazione al funzionamento del Centro Anziani;
- l'esecuzione di manutenzioni ordinarie e il pagamento delle utenze dei locali del Centro;
- il riconoscimento di un contributo annuale per sostenere le spese obbligatorie minime al funzionamento.

## **ART. 8 - Rapporti tra Comune e APS**

I rapporti tra Comune e APS sono regolati da una convenzione, che disciplina i reciproci impegni, secondo lo schema di convenzione approvato dalla Regione Lazio con la D.G.R n. 452/2020.

## **ART. 9 - Disposizioni finali**

1. Il Centro Anziani impronta la propria attività alla massima apertura e collaborazione con le comunità di riferimento. In tal senso, assume particolare rilievo ed importanza:
  - *il rapporto con il volontariato attivo*, valorizzando la straordinaria risorsa del volontariato presente sul territorio, attraverso la promozione di iniziative comuni e il reciproco sostegno ed incoraggiamento;
  - *il rapporto con il sindacato*, informando i soci sui diritti che li riguardano, anche attraverso l'apposizione di bacheche informative sui diritti che li riguardano, iniziative di formazione sui propri diritti sociali ed economici, anche promosse dai sindacati maggiormente rappresentativi a livello nazionale;
  - *il rapporto di rete dei centri del Distretto RM 6.1*, partecipando alle iniziative distrettuali e regionali, orientate alla conoscenza reciproca, al coordinamento di attività comuni, ad iniziative formative e di rete che favoriscano la crescita dei centri, al miglioramento dei servizi resi, all'innovazione nelle attività realizzate;
  - *i valori di laicità ed autonomia*, in quanto i Centri Anziani sono aconfessionali e apolitici. eventi o iniziative di carattere religioso e/o di approfondimento sociale e politico, devono essere realizzate nel rigoroso rispetto della libertà di culto, di pensiero e di espressione di tutti gli utenti.
  
2. Disposizioni transitorie di sicurezza contro la diffusione del contagio COVID – 19.

In fase di prima applicazione, nel perdurare dello stato di emergenza epidemiologica da COVID – 19, al fine di tutelare gli utenti dei Centri anziani e i loro nuclei familiari da rischi di contagio, dovranno essere applicate tutte le misure disposte per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19.

Pertanto le attività dei centri anziani dovranno svolgersi nel rispetto delle generali misure di sicurezza relative all'igiene personale e degli ambienti e del distanziamento fisico e all'espletamento del ciclo vaccinale per la prevenzione dell'insorgenza da COVID-19, nonché

di quelle specificatamente definite per i centri anziani nell'ambito del documento denominato " Piano Territoriale Regionale – Giugno 2021", approvato con determinazione n. G07347 del 16 giugno 2021, che ha disposto, tra l'altro, specifiche misure in ordine alla riapertura dei centri anziani, a far data dal 01 luglio 2021